
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2017

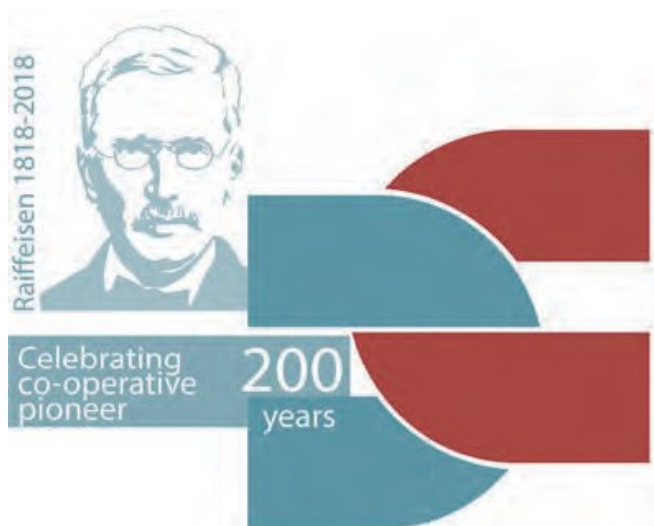


Un antico proverbio recita: «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Il bilancio sociale si propone di testimoniare, con dati e immagini, come tale distanza sia quotidianamente colmata nell'agire della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Quindi, testimoniare ai nostri soci e a tutti i portatori di interessi la coerenza della nostra Banca rispetto alla propria missione.

Lo scopo della nostra Banca è continuare a praticare e rendere sostenibile nel tempo il modo cooperativo di fare *business* bancario per i soci e per le nostre comunità. Lo facciamo con le competenze, con la visione, con il lavoro necessario, ed è ciò che ci prefiggiamo di documentare con questo strumento di rendicontazione sociale.

*Il Presidente
Luigi Cimatti*





Duecento anni fa, il 30 marzo 1818 nasceva ad Hamm, in Germania, Federico Guglielmo Raiffeisen. Personaggio poco citato nei testi di storia economica, pur essendo uno tra i più grandi innovatori di tutti i tempi. Sua l'intuizione di avviare – nella Germania di metà '800 e in territori rurali segnati da povertà e usura – forme di "autoaiuto" che avessero nel credito il momento unificante. A Raiffeisen si deve la nascita delle prime Casse di Prestiti (1864) gestite in forma cooperativa, democratica e comunitaria. Una forma ante-litteram di finanza d'impatto sociale, con straordinaria efficacia in termini di stimolo delle capacità di autosviluppo.

La sua idea "rivoluzionaria" sta nel considerare il credito un'attività guidata da paradigmi economici, ma anche ideali, morali e sociali. Capacità di stare sul mercato, ma anche di generare imprenditorialità e sviluppo inclusivo e sostenibile. Pensando a prevenire gli "scarti" e a costruire opportunità pensando alle generazioni che verranno. In una logica che vede nel benessere della collettività un fine - e al tempo stesso un mezzo - per garantire benessere diffuso.

Il progetto di Raiffeisen – di formazione protestante – fu così dirompente da uscire dai confini della Germania e contaminare, progressivamente, culture lontane e diverse: nel 1883 a Loreggia, vicino Padova, sarebbe nata la prima Cassa Rurale italiana ad opera dell'economista, di religione ebraica, Leone Wollemborg (fu anche ministro delle Finanze nel governo Zanardelli). Del 1891 è l'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII che dette un impulso formidabile alla nascita delle Casse Rurali cattoliche con personaggi del calibro di don Guetti, mons. Portaluppi, don De Cardona, don Sturzo, lo stesso Beato Giuseppe Toniolo (del quale ricorre quest'anno il centenario) impegnati a fare cultura ban-

caria controcorrente e a costituire materialmente cooperative bancarie, moltissime delle quali ancora attive. Oggi quelle Casse di Prestiti o Rurali sono diventate, ovunque in Europa, ma soprattutto nei Paesi del centro-nord (il marchio Raiffeisen è presente e fortissimo, oltre che in Alto Adige, in Germania, Austria, Lussemburgo, Svizzera) un poderoso sistema di moderne banche di comunità che mettono in pratica il "modello Raiffeisen": voto capitario, governance cooperativa, mutualità tra i soci e con le comunità, destinazione della maggior parte degli utili a riserve indivisibili, raccolta e reinvestimento del risparmio sul territorio. La cooperazione di credito in Europa - con oltre 3.100 banche, 80 milioni di soci e 209 milioni di clienti (tra esse anche le quasi 300 BCC-Casse Rurali italiane) - rappresenta oltre il 20 per cento del mercato continentale del credito. Soprattutto è la prova evidente, e di successo, di come si possa pensare e fare banca al di fuori di un pensiero unico centrato sulla massimizzazione del profitto e sul "conseguente" modello monodimensionale di efficienza (una banca sarebbe efficiente solo se soddisfa l'obiettivo del massimo profitto, con tutto ciò che questo comporta in termini regolamentari e normativi). Raiffeisen si trovò, negli ultimi anni della sua vita, a combattere contro l'establishment del tempo che tendeva a ridurre il peso delle Casse di Prestiti, nel tentativo di omologarle. Una problematica ancora attuale: il processo di costante (dal 2012 in poi) produzione di regole e micro-regole a livello internazionale ed europeo porta con sé rischi di snaturamento per le banche mutualistiche di oggi: quelle, peraltro, che non hanno causato la grande crisi e si sono dimostrate, dati alla mano, le più resilienti, capaci di sostenere ovunque l'economia reale e creando le condizioni per la tenuta sociale - oggi la ripresa - di interi territori.

A distanza di duecento anni, il pensiero (e l'opera) di Raiffeisen sono ancora molto attuali. La sua eredità è uno stimolo a lottare contro i pensieri unici, le malcelate omologazioni, difendendo il pluralismo delle forme di impresa, la biodiversità bancaria e quel principio basilare dell'esperienza umana che è la ricerca di una felicità che si può raggiungere solo insieme. Anche attraverso un modo differente di essere e fare banca. "E' il momento – scriveva Raiffeisen – di dare un altro indirizzo allo spirito del nostro tempo, che si trova sulla strada sbagliata, per suscitare in esso altre aspirazioni". Nacque così la finanza a triplo impatto: economico, culturale e sociale.

Sergio Gatti

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

La storia



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti a opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.



1883 nasce la prima **Cassa Rurale a Loreggia**, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.



1890 viene fondata la prima **Cassa Rurale Cattolica**, a Gambarare, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

Le Casse Rurali nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904.



1891 dall'Enciclica di papa Leone XIII "**Rerum Novarum**" arriva la sollecitazione all'azione sociale per i cattolici. L'Enciclica non parla esplicitamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

Nel 1905 erano state costituite 1.386 Casse Rurali e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347. La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. E' comunque in quegli anni che viene emanata la prima regolamentazione di categoria con il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane** del 1937.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)**.

Il TUB sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali e Artigiane a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Isti-**

tuzionale del Credito Cooperativo (FGI), con l'obiettivo di monitorare e prevenire crisi legate a problemi di liquidità e solvibilità delle BCC.

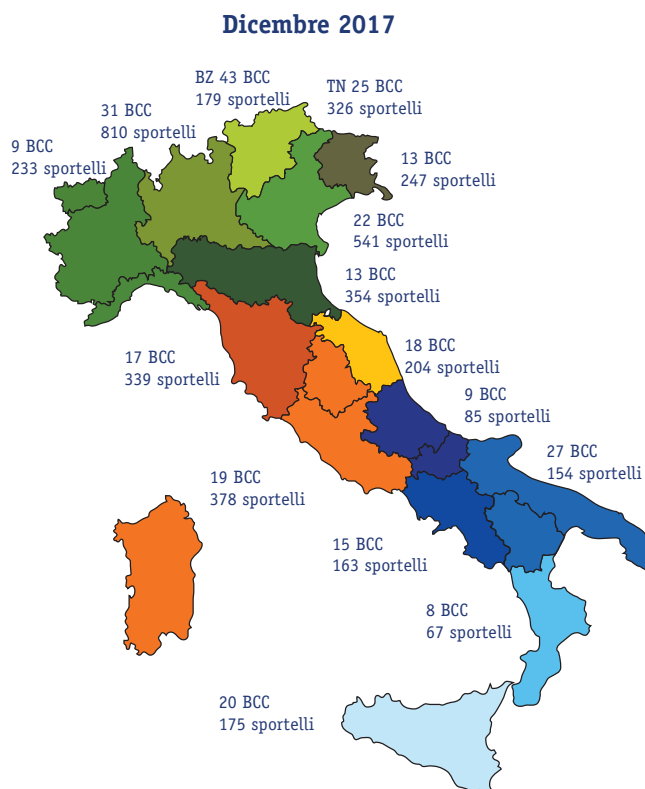
2016 viene definita la **cornice normativa di riforma del Credito Cooperativo** (Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito con la Legge 8 aprile 2016 n. 49, e disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2016).

Nasce il **Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo**, uno "*strumento di transizione*" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2017 il gruppo del Credito Cooperativo annovera:

- 289 banche,
- 4.255 sportelli (pari al 15,6% degli sportelli bancari italiani), distribuiti su 2.652 Comuni (in 598 comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in altri 581 comuni hanno un solo concorrente),
- 1.274.568 soci (con un incremento dell'1,9% su base d'anno),
- circa 30.100 dipendenti (compresi anche quelli delle Federazioni Locali, delle società di servizio del gruppo, delle Casse Centrali e organismi consortili).



L'intermediazione creditizia (dati al 31 dicembre 2017)

158,4 miliardi di euro di **raccolta da clientela** (comprensiva di obbligazioni)

Con un decremento su base d'anno dell'1,4% a fronte di un -3,2% registrato nella media del sistema bancario nazionale

Quota di mercato delle BCC: 7,7%

131,4 miliardi di euro di **impieghi alla clientela**

Con un decremento su base d'anno dell'1,1% a fronte di un -2,0% registrato nella media del sistema bancario italiano

Quota di mercato delle BCC: 7,2%

Artigianato, agricoltura, ristorazione,
non profit tra i settori più finanziati dalle BCC

Quote di mercato degli impieghi BCC per settori economici



22%
Artigianato
e piccola
manifattura



19%
Agricoltura



19%
Alloggio
e ristorazione



13%
Non profit



11%
Costruzioni e attività
immobiliari



10%
Commercio

Fonte: Bilancio di Gruppo Credito Cooperativo 2017 - Dati al 31 dicembre 2017

PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto Sociale

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

E' una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della Banca di Credito Cooperativo, sottolineano nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le Banche di Credito Cooperativo devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci.
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale.
3. Le Banche di Credito Cooperativo devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa di prossimità

La Banca di Credito Cooperativo appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio di competenza).

LA STORIA DELLA NOSTRA BANCA

La nostra "Banca" è nata centoquattordici anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Attualmente la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme; inoltre è presente con ATM a Palazzuolo sul Senio e a Imola (Via Volta n. 3).

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|-----------------|--------------------|-----------------------|------------------|
| Presidente | Luigi Cimatti | Imprenditore | Castel Bolognese |
| Vice Presidente | Marco Bellosi* | Impiegato | Castel Bolognese |
| Consigliere | Laura Cenni | Agricoltore | Riolo Terme |
| Consigliere | Giovanni Emiliani* | Pensionato | Castel Bolognese |
| Consigliere | Gianni Marani | Agricoltore | Mordano |
| Consigliere | Raffaele Martelli | Agricoltore | Castel Bolognese |
| Consigliere | Michele Martoni | Libero professionista | Imola |
| Consigliere | Dante Pirazzini* | Pensionato | Imola |
| Consigliere | Andrea Turrini | Artigiano | Casola Valsenio |

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|-------------------|---------------------|--------------------|------------------|
| Presidente | Francesco Dal Monte | Libera Professione | Imola |
| Sindaco effettivo | Maurizio Concato | Libera Professione | Castel Bolognese |
| Sindaco effettivo | Patrizia Gaddoni | Libera Professione | Imola |



Collegio Probiviri

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|---------------------|--------------------|------------|------------------|
| Presidente | Stefano Del Magno | Impiegato | Bologna |
| Probiviro effettivo | Monica Cremonini | Impiegata | Mordano |
| Probiviro effettivo | Francesco Poggiali | Pensionato | Castel Bolognese |

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

| Dati Patrimoniali (in migliaia di euro) | 2016 | 2017 | Variazioni |
|--|-------------|-------------|-------------------|
| Crediti netti a clientela | 369.360 | 379.653 | 2,79 % |
| Portafoglio titoli di proprietà | 118.074 | 110.392 | - 6,51 % |
| Raccolta diretta | 418.883 | 428.922 | 2,40 % |
| Raccolta indiretta | 233.760 | 251.008 | 7,38 % |
| Patrimonio netto | 46.368 | 47.296 | 2,00 % |
| | | | |
| Dati economici (in migliaia di euro) | 2016 | 2017 | Variazioni |
| Margine di interesse | 9.760 | 9.990 | 2,36 % |
| Commissioni nette | 5.317 | 5.504 | 3,52 % |
| Margine di intermediazione | 15.588 | 15.885 | 1,91 % |
| Costi operativi | 10.643 | 10.731 | 0,82 % |
| Utile al lordo delle imposte | 1.266 | 631 | - 50,16 % |
| Utile netto d’esercizio | 1.017 | 514 | - 49,46 % |
| | | | |
| Dati di struttura | 2016 | 2017 | Variazioni |
| Numero sportelli | 11 | 11 | invariato |
| Numero medio dei dipendenti | 93 | 93 | invariato |

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

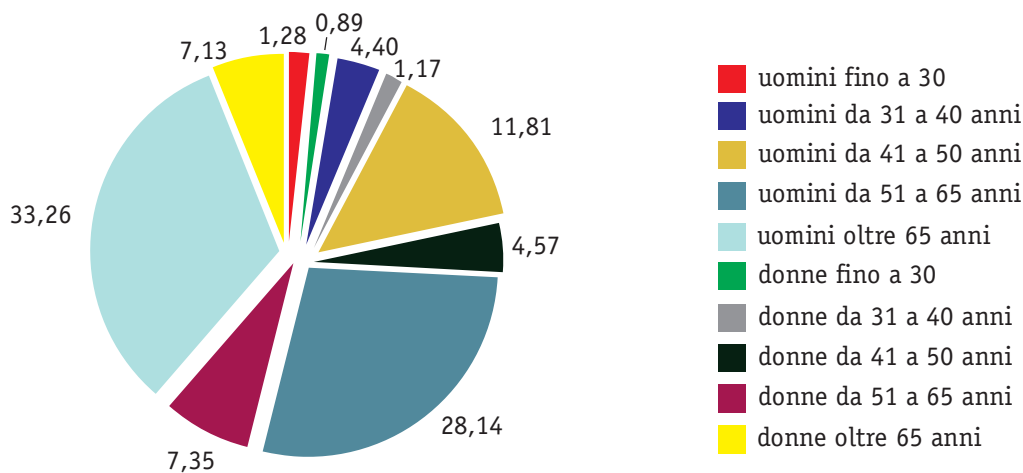
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Al 31 dicembre 2017 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 2.203.

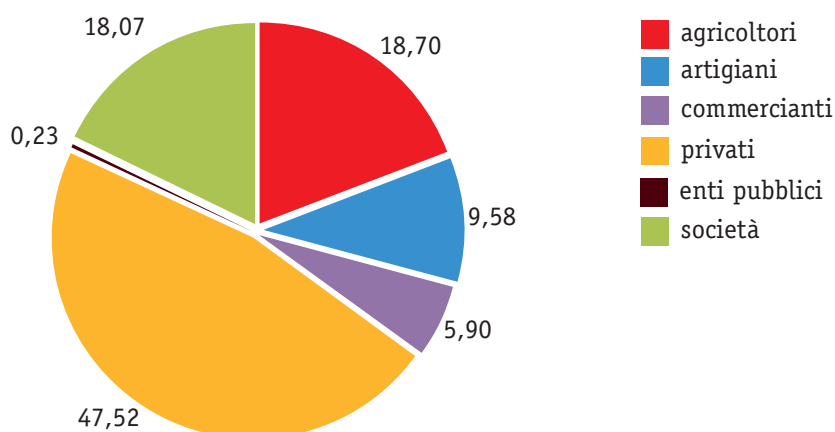
I soci persone fisiche erano 1.795 e rappresentavano l'81% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 408 e rappresentavano il 19% del totale soci.

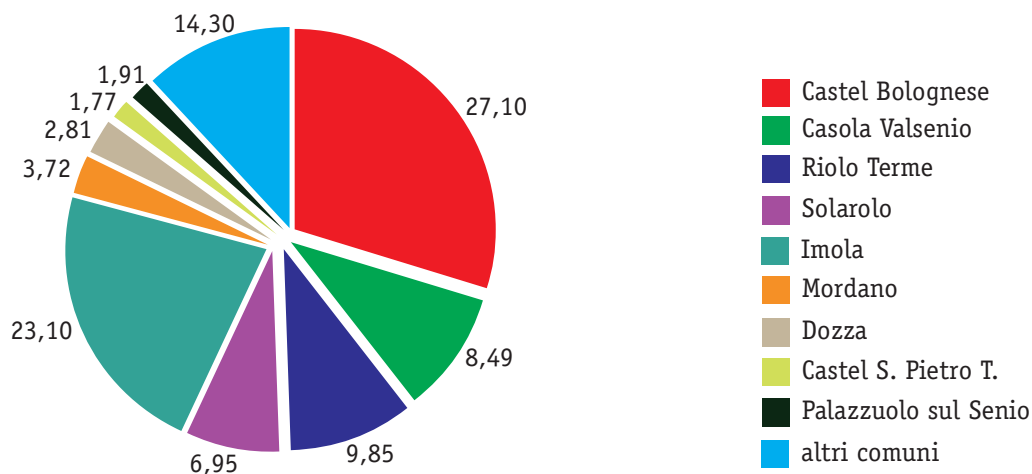
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2017 era costituito da 132.963 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di 668.089,08.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 60, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno cento azioni con pagamento del solo valore nominale. Infatti, il sovrapprezzo è stato abolito dall'Assemblea dei soci del 6 maggio 2017. Trattasi di un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).



I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2017 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 23.259, dei quali 5.524 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2017

| | |
|----------------------|--------|
| Conti correnti | 16.382 |
| Depositi a risparmio | 2.526 |
| Dossier titoli | 3.971 |
| Mutui | 4.351 |
| Anticipazioni | 560 |

Al 31.12.2017 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 13 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio e a Imola in Via Volta. Inoltre sono installati n. 539 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

a) l'**Arbitro Bancario e Finanziario (ABF)**, organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;

b) l'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**, organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla CONSOB; competente per tutte le controversie tra intermediari e clientela retail aventi ad oggetto la violazione delle regole di condotta (diligenza, correttezza, informazione e trasparenza) nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio, con un limite per valore fissato in 500 mila euro;

c) il **Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento.

I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone. Alla fine del 2017 la Banca aveva 92 collaboratori, 32 donne e 60 uomini.

Dei 92 collaboratori dieci erano assunti con contratti a tempo determinato.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 45 anni e l'anzianità media di servizio pari a 18 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 37 dipendenti laureati e 52 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella quasi totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca. Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 29 quadri direttivi (di cui 6 di terzo e quarto livello) e 62 impiegati.

Al personale sono stati destinati 6,454 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R. La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2017 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 2.471 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni). Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.



LA COMUNITÀ LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

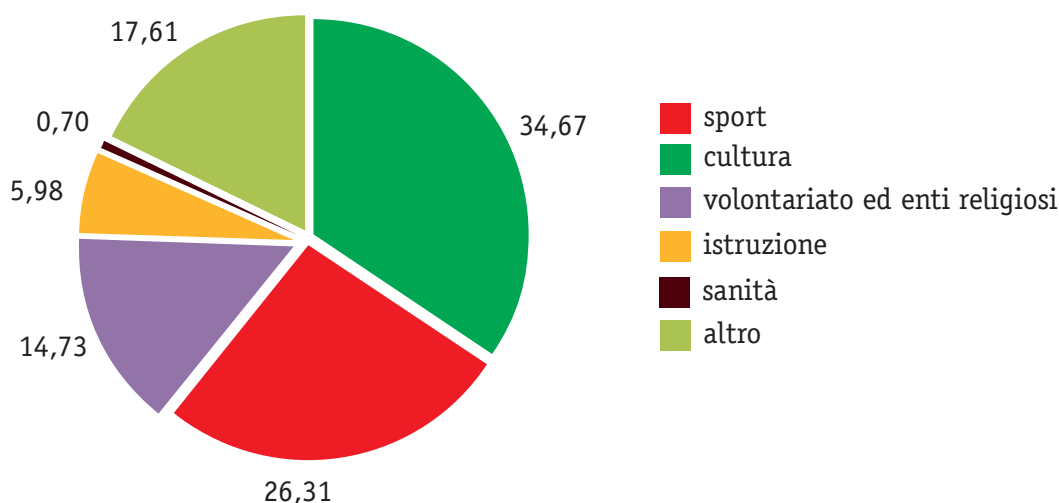
La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2017

| | |
|------------------|----------|
| Beneficenza | € 86.063 |
| Sponsorizzazioni | € 96.101 |

Settori d'intervento:



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE PER L'AMBIENTE

1) Dal 2013 acquista, tramite il Consorzio BCC Energia, energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.



2) Erogare finanziamenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

| mutui in essere al 31-12-2017 | importo erogato | debito residuo al 31-12-2017 |
|----------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| n. 102 | € 30.123.884,92 | € 17.143.971,85 |

3) Partecipa al "Fondo Energia" istituito dalla Regione Emilia-Romagna e rivolto alle imprese per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di impianti che consentono la riduzione dei consumi energetici. A valere su tale fondo ha erogato:

| mutui in essere al 31-12-2017 | importo erogato | debito residuo al 31-12-2017 |
|----------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| n. 10 | € 2.474.880,00 | € 1.485.682,40 |

IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

| Nome | Comune di residenza |
|----------------------|-------------------------|
| Calvi Massimo | Castel San Pietro Terme |
| Cavini Paolo | Dozza |
| Ferrucci Marco | Castel Bolognese |
| Folli Renato | Imola |
| Lelli Mauro | Dozza |
| Montanari Gianfranco | Imola |
| Zaccarelli Daniele | Castel Bolognese |

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI D'INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

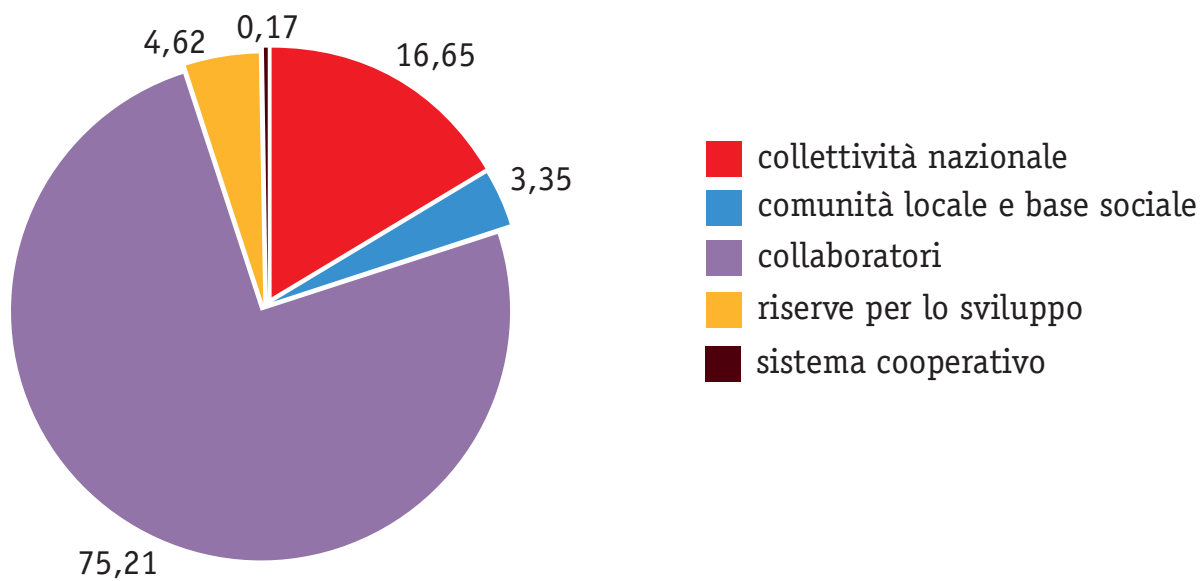
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2017 è stato di **8.916.992** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del Conto Economico

| Voci | 2016 | 2017 | Var. % |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| 10 + Interessi attivi e proventi assimilati | 11.938.966 | 11.379.676 | - 4,68 % |
| 40 + Commissioni attive | 5.882.076 | 6.140.832 | 4,40 % |
| 70 + Dividendi e proventi simili | 90.573 | 40.136 | - 55,69 % |
| 80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione | - 1.720 | 17.335 | 1.107,84 % |
| 100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 422.387 | 333.187 | - 21,12 % |
| 190 + Altri oneri/proventi di gestione | 1.660.416 | 1.573.147 | - 5,26 % |
| Totale ricavi netti | 19.992.698 | 19.484.313 | - 2,54 % |
| 20 - Interessi passivi e oneri assimilati | 2.179.151 | 1.389.249 | - 36,25 % |
| 50 - Commissioni passive | 565.149 | 636.889 | 12,69 % |
| 150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità) | 3.739.444 | 3.580.246 | - 4,26 % |
| 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni | 3.676.667 | 4.521.680 | 22,98 % |
| 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | === | 100.000 | |
| Totale consumi | 10.160.411 | 10.228.064 | 0,67 % |
| VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO | 9.832.287 | 9.256.249 | - 5,86 % |
| 240 Utili/perdite da cessione di investimenti | - 2.246 | - 1.308 | - 41,76 % |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO | 9.830.041 | 9.254.941 | - 5,85 % |
| - Ammortamenti | 336.141 | 337.949 | 0,54 % |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 9.493.900 | 8.916.992 | - 6,08 % |
| 150(a) - Spese per il personale | 6.652.848 | 6.706.695 | 0,81 % |
| - Imposte indirette | 1.385.263 | 1.396.939 | 0,84 % |
| - Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni) | 189.848 | 182.164 | - 4,05 % |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE | 1.265.941 | 631.194 | - 50,14 % |
| 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio | 159.279 | 117.583 | - 26,18 % |
| 290 UTILE D'ESERCIZIO | 1.106.662 | 513.611 | - 53,59 % |

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



LA MUTUALITÀ SOCIALE PER IL TERRITORIO

*Immagini relative ad alcune delle iniziative promosse o sostenute
dalla Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale nell'anno 2017*



Presentazione del libro “La memoria della città. Castel Bolognese nelle cronache parrocchiali da Don Tommaso Gamberini a Don Antonio Garavini (1836-1965)” nella sala assemblee della BCC intitolata, nell’occasione, a Don Antonio Garavini



Estemporanea di pittura “Inquadra”, organizzato dall’associazione artistico-culturale Creativi Sopra la Media di Casola Valsenio al Parco del Cardello



Judo Imola - La psicomotricità in palestra



Biancanigo CSI Imola

"Settembre Castellano" a Castel San Pietro Terme



dal
1904

*Baby Volley a Imola
Scuola di pallavolo Diffusionesport asd*



*Esibizione musicale alla Festa della birra organizzata
dalla Parrocchia di Casalecchio di Castel Bolognese*



*Consegna, in collaborazione con l'ARS-CRA Valle del Senio,
di borse di studio agli studenti della scuola secondaria di
primo grado "Pascoli" di Castel Bolognese*





Distribuzione in beneficenza del ricavato della dodicesima Festa della Fiorentina e del Sangiovese organizzata dall'Associazione Amici della Terra di Castel Bolognese



A.s.d. Basket Castel Bolognese Under 15



Festa della lavanda e notte viola a Casola Valsenio



A.s.d. A. Placci Bubano - Mordano

*"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"
Cena di raccolta fondi Fondazione Banco Alimentare
Emilia Romagna*



**dal
1904**

*30° Trofeo Romagna Judo
Palazzetto dello Sport di Castel Bolognese*



*1^ edizione della Strade Bianche di Romagna
gara nazionale under 23 promossa da
Nuova Ciclistica Placci 2013 A.P.D. di Mordano*



34° Palio dei Borghi di Mordano



Il gruppo Oratorio S. Giacomo presenta a Villa Torano di Imola la Banca Congolese di Microcredito IMF Kitumaini



A.C. Tozzona Pedagna Calcio



Sfilata di moda organizzata nell'ambito della 36^ Sagra dell'Agricoltura di Mordano



ARS Associazione Riolese Sportiva

Il vincitore della 36° edizione della 50 Km di Romagna, ultramaratona organizzata dall'associazione Podistica Avis di Castel Bolognese



Memorial Luca Grilli - Trofeo di Basket giovanile promosso da Associazione Adrenalinika asd di Castel San Pietro Terme per raccogliere fondi in favore dell'Associazione Piccoli Grandi Cuori onlus



Agriolo - 10ª Fiera dell'Agricoltura a Riolo Terme



Iniziativa di sensibilizzazione promossa dall'Avis e dall'Aido presso le scuole medie di Casola Valsenio e Riolo Terme





Castel Bolognese - Concorso canoro "Canzoni alla radio" premiazione categoria "giovanissimi"



Festa sociale al Centro Sociale Primavera di Riolo Terme



"Casola è una favola - mercatino delle meraviglie"



Dozza - Riconoscimenti ai donatori Avis

*Associazione il Cigno - Campionati regionali CSI
ginnastica ritmica a Castel Bolognese*



*Antica Fiera di Valsenio presso l'Abbazia di Valsenio
11^ Rassegna delle razze romagnole di una volta*



*Supercrapula nelle vie del centro storico
di Castel San Pietro Terme*



*17^ Mostra scambio e mercatino del riuso
organizzato dalla Pro Loco di Borgo Rivola*





C.I.S.I. Centro Ippico Sportivo Imolese - centro riabilitazione equestre: progetto per la disabilità



Bocciofila Riolo Terme



Tradizionale Sagra di Pentecoste a Castel Bolognese



Raduno annuale Alpini promosso dal Gruppo casolano

*I giovani del Presidio imolese di
"Libera - Associazione contro le mafie"*



dal
1904

Piccoli ciclisti dell' U.S. Ciclistica Castel Bolognese



*Bookcity - biblioteca nella scuola "Luigi Orsini" nel
quartiere Pedagna di Imola, gestita dall'Associazione di
promozione sociale Officina Immaginata e dalla Biblioteca
di Imola, sostenuta dalla BCC Romagna Occidentale*



*Castel San Pietro Terme - Presentazione della mostra
"La Contrada della luna"*





Concorso canoro "Ri...cantare a Riolo"



Casola Valsenio - Convegno sulla alimentazione contadina fra Medioevo e età moderna promosso da "La Consorteria dei Ceroni"



Sagra dell'Ascensione a Solarolo



Imola - San Giacomo a.s.d Basket

Riolo Terme - Premiazione Rally di Romagna



Oratorio-Doposcuola Circolo Arca Zolino di Imola



FC Bagnara a.s.d.



9° Trofeo del Grifo, gara di karate a squadre riservata alle categorie giovanili, organizzata da Takeshi Imola





Il Corpo Bandistico G. Savoi di Palazzuolo Sul Senio



Internazionali di Tennis femminile al Tozzona Imola



Querce Rugby Imola - campo estivo 2017



Iniziative estive promosse dalla Pro Loco di Casola Valsenio

*"Accadde a Betlemme" - rappresentazione della natività
ad opera della Scuole San Giovanni Bosco di Imola*



*Coro Interparrocchiale Diocesi di Imola e Orchestra
si esibiscono nel Concerto di Natale
della Chiesa del Carmine di Imola*



Incontro di fine anno con il Personale della BCC



*I panettoni equosolidali distribuiti, tramite l'Oratorio
San Giacomo, per sostenere i progetti di riscatto sociale
delle donne, vittime di violenza per motivi di guerra,
e dei bambini malnutriti di Bukavu*





**REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220**

Biennio di revisione: 2017-2018

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE -
SOCIETA' COOPERATIVA**

con sede in **Piazza Fanti, 17 48014 Castel Bolognese (Ravenna)**

codice fiscale **00068200393**

n. di posizione **A 156508**

Sezione Albo Società Cooperative:

- Mutualità prevalente
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data **01/12/2017**.

Data, **07/12/2017**

Il Funzionario Delegato
Giancarlo Varola
GIANCARLO VAROLA
07.12.2017 13:31:42 CET



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

1904 - 2017

OLTRE CENTO ANNI FA
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA
INSIEME A 12 SACERDOTI
ED 1 CHIERICO
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA
ED IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLE IMPRESE LOCALI



Sede e Direzione Generale:
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

